

Toro in fuga abbattuto a fucilate

Scene da rodeo all'inseguimento del bovino scappato dall'allevamento Barbisan: fermato da un cacciatore intervenuto su richiesta dei veterinari dell'Uls 9

17 settembre 2016



MONASTIER. Ha potuto guadagnare la libertà e scorrazzare libero tra i campi solo per alcune ore: attorno alle 14 di venerdì per il toro non c'è stato scampo. Il robusto animale, di oltre cinque quintali di peso, razza limousine (pregiata di origine francese, i cui tori adulti arrivano a pesare tra i dieci e i tredici quintali), era scappato venerdì in mattinata dall'allevamento dell'ex assessore Antonio Barbisan in via Pra Longo. Subito è scattato l'allarme: si sono recati sul posto i vigili del Fuoco, la polizia locale di San Biagio, i carabinieri e la squadra veterinaria dell'Usl 9 di Treviso.

Il toro è stato avvistato inizialmente in via Pavani: «L'ho visto passare qui, attorno a mezzogiorno davanti alla nostra casa», racconta un testimone. A inseguire l'animale un corteo di forze

dell'ordine e personale tecnico: il primo tentativo di bloccare la sua fuga, con l'ausilio di sirene, non è stato efficace. Il bovino ha proseguito la sua corsa verso nord. Prima di incrociare via Barbaranella, il toro si è fermato tra i vitigni di proprietà della famiglia Fiorotto: «Per fortuna la nostra abitazione è separata dai campi da una recinzione», racconta il padrone di casa, «Siamo stati invitati dai carabinieri a non uscire. Oggi pioveva e nessuno era impegnato con la vendemmia, in caso contrario probabilmente ce lo saremmo trovato davanti». Il breve rodeo ingaggiato ieri mattina all'inseguimento del toro, fortunatamente, non ha avuto conseguenze, né sulla circolazione stradale né sull'incolumità di braccianti al lavoro.

Anche a causa delle condizioni climatiche, il toro non ha incrociato nessuno nella sua fuga. L'atteggiamento era apparentemente tranquillo. Ciò nonostante non è stato ritenuto sicuro avvicinarsi alla "mastodontica" bestia, che passo dopo passo è andata incontro al suo triste destino. La squadra veterinaria dell'Usl 9 non aveva infatti a disposizione gli strumenti necessari per poter addormentare l'animale da una distanza di sicurezza, circa 100 metri. Sparare il sonnifero da quella distanza non era possibile. È stato così chiamato un cacciatore della zona che, dopo l'autorizzazione del guardiacaccia, ha provveduto alla soppressione del toro con un fucile di grosso calibro. Pochi minuti dopo le 14, uno sparo ha messo fine alla fuga dell'animale. I proprietari, eredi del fondatore Livio Barbisan, allevatore, imprenditore e storico amministratore del comune di Monastier (assessore ai lavori pubblici della Democrazia Cristiana dal 1970 al 1980, deceduto nel 2011), ora rischiano una sanzione per il reato di omessa

custodia e mal governo di animali, previsto all'articolo 672 del codice penale: nel caso venga riconosciuta tale violazione potrebbero incorrere in una multa compresa tra 25,00 euro e 258,00 euro, sicuramente molto meno del valore del toro abbattuto.

Matteo Marcon